

## Alcoa

**L'azienda scrive al governo  
«Dateci garanzie scritte»**

La chiusura temporanea degli impianti italiani di Alcoa, annunciata per il 6 febbraio, potrà essere rinviata solo in presenza di una «approvazione scritta da parte della commissione europea che la soluzione proposta» sull'abbattimento dei costi energetici «è sicura e legale», oppure di una «assicurazione scritta» da parte dei vertici della commissione stessa «che si esprimano sulla proposta entro la fine di febbraio». Così il presidente della multinazionale, Klaus Kleinfeld, in una lettera inviata al premier Silvio Berlusconi.

Intanto ieri sono partiti da Cagliari 500 operai alla volta di Roma dove questa sera ci sarà il tavolo con il governo. Per l'organizzazione del viaggio dalla Sardegna, gli operai si sono autofinanziati per una spesa complessiva di circa 40 mila euro.

### FORMAZIONE A POMIGLIANO

Sono cominciati ieri i corsi di formazione di sostegno per i 36 ex lavoratori dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco (Napoli), organizzati dalla Regione Campania.

to qualche altro - per Termini. Un piano è stato presentato dal finanziere siciliano Simone Cimino, presidente del fondo Cape Natixis, che con l'indiana Reva vorrebbe rilevare la fabbrica per farne un centro di assemblaggio di piccole vetture ecologiche. Interessati sarebbero anche un fondo cinese, un'azienda lombarda di autobus elettrici e una cordata di imprenditori di Siracusa. Ci sarebbe poi un complesso piano di imprenditori cinesi che vorrebbero rilevare tre fabbriche in Italia. E si è parlato pure di soggetti interessati alla trasformazione dello stabilimento in studios cinematografici e di un progetto di centro Ikea (contrari sia il presidente della Regione Sicilia, sia gli stessi lavoratori, perchè non ci sarebbe alcuna produzione). Ha invece smentito di avere presentato una proposta l'imprenditore Gian Mario Rossignolo. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.unita.it

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3906

ALL-SHARE  
22545,91  
+0,51%

MIB  
22012,00  
+0,53%

### SEVES

## Accordo

È stato firmato l'accordo per la Seves, società fiorentina di mattoni in vetro. Confermata la necessità del ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria per 135 lavoratori.

### PADANA SERVIZI

## Tutti in cassa

Hanno ottenuto la cig i 53 lavoratori della Padana Servizi: dopo che il corriere Dhl aveva tolto l'appalto alla cooperativa, erano stati tutti licenziati via fax. Chiesto l'assorbimento in Dhl.

### PSA

## Richiamo

In Italia sono circa 24.000 le vetture del gruppo Psa Peugeot Citroen coinvolte nel richiamo collettivo. Si tratta di circa 15.000 Peugeot 107 e circa 9.000 Citroen C1.

### SALVATAGGI BANCHE

## Mille miliardi

Nel 2009, ovvero nell'anno più duro della crisi finanziaria, i salvataggi in Europa per mano pubblica sono costati oltre mille miliardi di euro (1.046 mld). È il dato elaborato da R&S di Mediobanca.

### AUTO

## Toyota riparte

La produzione in Nord America dei veicoli Toyota, oggetto dei maxi-richiami per problemi al pedale dell'acceleratore, ripartirà lunedì prossimo, l'8 febbraio. Lo ha comunicato la casa automobilistica giapponese.

### TOTAL

## Protesta

Un migliaio di dipendenti di Total ha invaso ieri la sede centrale del gruppo nel quartiere della Defense, alle porte di Parigi, per protestare contro l'ipotesi di chiusura della raffineria delle Fiandre, vicino a Dunkerque.



La vertenza Eutelia ieri a Palazzo Chigi

# Eutelia, da sette mesi senza stipendio. Pd: «A loro i soldi del Ponte di Messina»

Da 7 mesi senza stipendio i lavoratori di Eutelia sono stati ieri sera al centro di un confronto a Palazzo Chigi. Nel pomeriggio un incontro con il Pd che propone: sosteniamo i loro redditi con i soldi del Ponte di Messina.

### FE. M.

ROMA  
feliciamasocco@unita.it

Utilizzare una parte dei soldi stanziati per il Ponte sullo Stretto per sostenere i lavoratori che si ritrovano senza stipendio da almeno quattro mesi. È quanto chiede un emendamento presentato da alcuni senatori del Partito democratico al decreto Milleproroghe. Si tratta di creare un fondo presso l'Inps finanziato con 50 milioni nel 2010.

L'input l'ha dato la vertenza del gruppo ex Agile-Eutelia (o Omega se si preferisce), ma se la norma raccogliesse anche il consenso della maggioranza e venisse approvata, a beneficiarne sarebbero tutti i lavoratori che, per un motivo o un altro si ritrovano a far i conti con l'insolvenza delle aziende.

L'emendamento è stato illustrato ieri, insieme ad altre proposte, in un incontro che il Pd ha organizzato con gli stessi lavoratori Eutelia. Un modo per sostenere la vertenza che ieri sera è approdata a palazzo Chigi e che il 17 vivrà un'importante scadenza quando i giudici decideranno se accordare o meno l'amministrazione controllata. «È quello che chiediamo - spiega Enrico Ceccotti del dipartimento Lavoro del Pd -. Ovviamente non basta: è necessario un tavolo con il governo, gli enti locali, le parti sociali per trovare soluzioni di

occupazione, di lavoro. Insomma per dare un futuro a questi lavoratori».

### NO AD ALTRE EUTELIA

C'è poi un'altra questione di cui si è parlato ieri al Nazareno: riguarda le norme sulla cessione dei rami di impresa. Le attuali sono inadeguate per il Pd, che presenterà una proposta di legge: chi si candida ad acquistare rami d'azienda deve dare precise garanzie finanziarie, di competenza tecnica e di affidabilità manageriale.

Perché un'altra Eutelia va evitata anche perché l'intero sistema produttivo italiano è in grande difficoltà. «La Fiat, l'Alcoa, e la miriade di aziende in crisi in Italia impongono una lettura di insieme e reclamano una politica industriale che affronti le prospettive di sviluppo - afferma Stefano Fassina responsabile economico del Pd -. Non si può continuare

### Cesare Damiano

**«Restituire a Omega le commesse pubbliche passate ad altri»**

a gestire le vertenze come fossero casi isolati, non lo sono». Durante l'incontro il governo è stato fortemente criticato, dalle opposizioni ma anche dai sindacati e dai lavoratori presenti. «Ha sperperato le risorse per Industria 2015 - ricorda Fassina -. L'ex ministro Bersani le aveva destinate ai settori strategici a cominciare dalla green economy, dalla ricerca, l'innovazione. Sono finite nel calderone Alitalia e come risarcimento ai comuni per il taglio dell'Ici». ♦